



CITTÀ DI TORREMAGGIORE
PROVINCIA DI FOGGIA

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Affissa all'Albo Pretorio
il 25/01/2010

L.R. 10 LUGLIO 2006, N. 19 CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI. - APPROVAZIONE.-

Nr. Progr. **6**

Data **20/01/2010**

Seduta Nr. **2**

Cod. Ente : 71017

Adunanza URGENTE Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 20/01/2010 alle ore 19:30.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala del trono del castello ducale, oggi 20/01/2010 alle ore 19:30 in adunanza URGENTE di PRIMA convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 125 della Legge Nr. 148 del 1915.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
DI PUMPO ALCIDE	S	CURSIO NATALE	S	NESTA GIUSEPPE	S
QUARANTA ENZO	N	DE SIMONE MATTEO	S		
CARONE RAFFAELE	S	CORLEONE GIUSEPPE	N		
MARINELLI ENNIO	S	MONTELEONE PASQUALE	S		
GERNONE MICHELE	N	CROCE PAOLO	S		
DE VITA LEONARDO	S	RUSSO SALVATORE	N		
VIRGILIO ANTONIO	N	ANTONUCCI MARCELLO	N		
LA MONICA MICHELE	S	GAROFALO ORAZIO	N		
PONTONIO MICHELE	S	LECCISOTTI LUIGI	S		
TERENZI NICOLA	S	PRENCIPE MAURO	N		
TOTALE Presenti: 13			TOTALE Assenti: 8		

Sono altresì presenti in aula gli assessori: VENEZIANO ENRICO, MARINELLI AURELIO, VALENTE NICOLA, MATARESE NICOLA.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE SPROVIERI GIUSEPPE.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. NESTA GIUSEPPE assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:

» »
L'ordine del giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi degli Artt. 125 e 127 della Legge suddetta, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Nella sala sono depositate, da 24 ore, le proposte relative con i documenti necessari.

OGGETTO:

L.R. 10 LUGLIO 2006, N. 19 CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI. - APPROVAZIONE.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su richiesta del Presidente del Consiglio Rag. Giuseppe Nesta - osserva un minuto di silenzio in ossequio alle vittime del terremoto di Haiti.

Dopo di che chiede se ci sono interrogazioni le quali vengono allegati all'atto di che trattasi;

Intanto entrano i consiglieri Prencipe e Corleone – Presenti N. 15 – Assenti n.6 -

Su relazione dell'assessore ai Servizi Sociali – Dott. Enrico Veneziano:

PREMESSO:

- **che sulla proposta della presente deliberazione il Dirigente del Settore Cultura-Biblioteca – Servizi Sociali e P.I. per quanto concerne la regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, ha espresso parere favorevole;**
- **che la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia” al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell'08.11.2000;**
- **che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il “Piano di Zona” strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito ambito territoriale;**
- **che con la Deliberazione n. 1875 del 13 ottobre 2009 la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18, ha approvato il Piano regionale delle Politiche Sociali II triennio (PRPS 2009-2011);**
- **che il nuovo Piano Sociale di Zona si propone come strumento di programmazione di continuità e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati, delineando, nello specifico, le fasi, le azioni, gli obiettivi e linee di programmazione che i singoli Ambiti territoriali dovranno seguire per la sua redazione;**

- che i Comuni, per le loro competenze istituzionali, costituiscono il fulcro del nuovo sistema integrato d'interventi e servizi sociali, e che la Provincia svolge un ruolo forte di raccordo fra gli Ambiti distrettuali e la Regione;
- che i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello di locale e che, nell'esercizio delle predette funzioni, adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;
- che ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale sopra richiamata i Comuni determinano autonomamente la forma di gestione associata scegliendola tra quelle previste dagli artt. 30 e seguenti del d. Lgs. 267/2000;
- che è volontà delle parti, rappresentate dai Comuni appartenenti all'Ambito territoriale "Alto tavoliere" (Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola e Torremaggiore), coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;
- che, ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i predetti Comuni hanno individuato la forma *dell'Associazione tra Comuni* da formalizzare mediante *Convenzione*;
- che i citati Enti, nella seduta del Coordinamento Istituzionale del 07.01.2010, hanno deliberato di gestire in forma associata i servizi socio-sanitari e gli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato *Coordinamento Istituzionale*;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato *Ufficio di Piano*;
- che, pertanto, per formalizzare l'Associazione tra i Comuni, è necessario approvare lo schema di convenzione, di cui all'allegato A) del presente atto, di cui è da considerarsi parte integrante e sostanziale;

Durante la trattazione del presente argomento e prima della votazione entrano i Consiglieri Quaranta e Garofalo – Presenti 17 – Assenti 4 (Gernone, Virgilio, Russo e Antonucci) - ;

RITENUTO di dover approvare lo schema di convenzione di cui all'allegato A), tra i Comuni appartenenti all'Ambito territoriale del Piano Sociale di zona dell'Alto tavoliere": Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola e Torremaggiore, delegando il Sindaco alla firma dello stesso;

VISTO l'art. 30 del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

RITENUTA la propria competenza, ai sensi dell'art. 42 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali;

PRECISATO che la relazione è riportata nell'allegato estratto del verbale di seduta relativo all'o.d.g. di cui trattasi;

Con voti favorevoli n.14 -

N.3 astenuti (Quaranta, Corleone e Prencipe) ;

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- 1. di approvare, come approva per quanto in premessa illustrato, lo schema della “Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali”, composta da n. 21 articoli, che allegata, sub A), costituisce parte integrante e sostanziale della presente;**
- 2. di demandare il Sindaco alla sottoscrizione della Convenzione, in nome, per conto e nell'interesse di questo Ente.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

VISTO il 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000;

- Presenti n. 17 Consiglieri – Assente 4;

-Voti favorevoli n. 14 - Astenuti 3 (Quaranta, Corleone e Prencipe);

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to NESTA GIUSEPPE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SPROVIERI GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 25/01/2010 al 09/02/2010 ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

TORREMAGGIORE, Li 25/01/2010

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SPROVIERI GIUSEPPE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ.

La presente deliberazione, N O N soggetta al controllo preventivo di legittimità nè a comunicazione ai Capigruppo Consiliari, è stata pubblicata nei termini sopraindicati ed è divenuta esecutiva il 20/01/2010, giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'Art. 134, 3[^] comma, del T.U. di cui al D.Lgs. 267 del 18/08/2000.

Addi,.....

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SPROVIERI GIUSEPPE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

È copia conforme all'originale.

TORREMAGGIORE, Li 25/01/2010

IL SEGRETARIO GENERALE
SPROVIERI GIUSEPPE

INTERVENTI RELATIVI ALLA D.C. N.6 del 20.01.2010.

PRESIDENTE NESTA:

Primo accapo all'ODG: "Legge Regionale n.10 del 10 luglio 2006 n.19 - Convenzione per la gestione associata delle funzioni dei servizi socio-assistenziali".

Relaziona l'Assessore Veneziano.

ASSESSORE: VENEZIANO

Quest'anno, dopo tre anni, e' scaduta la vecchia convenzione che avevamo a San Severo con i piani di zona per quanto riguarda la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali.

Sapete che esiste un piano di zona e l'unione di piu' Comuni, i quali tutti insieme dovrebbero svolgere delle mansioni sociali per evitare sperpero ed uniformità dei servizi su tutto il territorio.

Quest'anno, quindi, e' scaduto il contratto e noi stasera ci accingiamo a rinnovare la convenzione per questa associazione.

La convenzione che e' stata riportata e' simile a quella che e' stata fatta tre anni fa, potete ben vederla, quindi non c'e' niente di diverso.

Poi ci saranno altri incontri per rivedere tutti i regolamenti che sono stati fatti, e dopo che viene fatta la convenzione il tavolo istituzionale si riunira' per rivedere tutti questi progetti, che poi verranno riportati nel Consiglio Comunale per l'approvazione. Tutto qui.

PRESIDENTE NESTA:

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione: chi e' favorevole? **APPROVATO a MAGGIORANZA con 14 favorevoli e 3 astenuti.**

Votiamo per l'immediata esecutivita': chi e' favorevole? **APPROVATO a MAGGIORANZA con 14 favorevoli e 3 astenuti.**

INTERROGAZIONI RELATIVE AL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.01.2010
ALLEGATE ALLA D.C. N. 6

PRESIDENTE NESTA:

13 presenti su 21: la seduta e' valida.

Prima di iniziare i lavori del Consiglio Comunale propongo un minuto di raccoglimento per le vittime di Haiti.

SI OSSERVA UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO.

PRESIDENTE NESTA:

Prima di iniziare il Consiglio Comunale ci sono interrogazioni?

CONSIGLIERE MARINELLI ENNIO:

Piu' che fare interrogazioni e' ritornare ancora sull'interrogazione fatta gia' nell'ultimo Consiglio Comunale, alla luce anche di quanto dichiarato dal collega Monteleone circa il problema della Statale 16.

Dal momento che ci rendiamo conto che ne' la politica ne' le Istituzioni allorquando rilevano un problema e si e' non dico nell'incapacita' ma nell'impotenza di poter portare avanti un problema che riguardano l'intero comprensorio, l'intera Capitanata, uno si deve interrogare fin quando puo' far valere l'azione amministrativa, al di la' di quella che potrebbe essere anche la volonta' politica di chi assume anche altri ruoli, e quindi si sta sottraendo a questo compito.

Intanto da parte nostra se ci puo' essere quella sinergia, quella volonta' di trovare insieme l'insistenza, a volte anche l'insistenza, a far sì che chi deve intervenire possa intervenire su questo problema, che ormai sta meravigliando tutti, in un certo qual modo sta meravigliando tutti perche' c'e' l'indifferenza, c'e' la trascuratezza di chi dovrebbe avere precisi compiti a poter intervenire su queste situazioni.

Quindi da parte nostra, da parte delle Istituzioni, si deve ricorrere a tutti gli strumenti possibili, denunciare, andare dal Prefetto, pertanto voglio sapere oggi come oggi, perche' il problema e' stato sollevato anche dal collega, l'Amministrazione cosa ha fatto, cosa intende fare e cosa intende intraprendere affinche' questo problema venga sollevato da chi, ripeto, doveva farlo da tempo.

E' inutile elencare tutto quello che noi abbiamo fatto come impegno e via dicendo, io dico soltanto di non trascurare, di non abbandonare, perche' poi si arriva al punto che le Istituzioni e la politica diventano impotenti rispetto a questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE NESTA:

Ci sono altre interrogazioni?

CONSIGLIERE MARINELLI ENNIO:

Questa e' un'interrogazione nella sua forma, perche' l'altra l'avevo fatta gia' nell'ultimo Consiglio Comunale.

Premesso che mi sono pervenute domande, e nello stesso tempo anche lamentele, circa la situazione esistente su Corso Matteotti, all'altezza che conosciamo tutti quanti, dove e' stata anche transennata la parte, ho letto qualcosa sulla stampa, so che ci sono state alcune cose, ma desidero sapere dal Sindaco se' vero o falso che ci sono delle precise responsabilita' da parte di altri organismi, quanti hanno portato soccorso, e quali sono i provvedimenti che si stanno adottando per ripristinare la situazione e per individuare precise responsabilita' su chi ha causato quanto esistente. Grazie.

PRESIDENTE NESTA:

Se non ci sono altre interrogazioni risponde il Sindaco.

SINDACO DI PUMPO:

Per quanto riguarda la Statale 16 io non vorrei che adesso il problema si tramutasse in una poca attenzione da parte di questa Amministrazione Provinciale, o altro, perche' il problema e' un problema atavico, vecchio, denunciato a piu' riprese e che mai nessuno ha preso in seria considerazione, tant'e' che quando noi abbiamo fatto le denunce, che risalgono a 6, 7 anni fa, c'era stato anche una specie di impegno a fare in modo che l'allargamento della Statale 16 non si limitasse semplicemente al tratto a sud della citta' di Foggia ma potesse anche continuare.

Sembrava che ci fosse un progetto finanziabile in questo senso, in realta' poi le cose sono rimaste esattamente cosi'.

Il problema noi lo abbiamo denunciato piu' volte in Consiglio Comunale, la Giunta, i telegrammi, comunicazioni, incontri personali, l'ultimo l'ho avuto ieri l'altro con il Presidente della Provincia, al quale ho ricordato questo fatto, e pur non essendo stretta competenza della Provincia anche loro hanno sollecitato piu' volte la sistemazione, quanto meno la manutenzione, di quel tratto.

Pero' le condizioni atmosferiche, queste sono le giustificazioni, sia pure giustificazioni che non risolvono il problema, comunque le condizioni del tempo non aiutano a ripristinare il manto stradale e a completare i lavori di manutenzione che gia' sono stati iniziati con la stratificazione.

Da parte nostra, l'ho gia' detto nell'altro Consiglio Comunale, che e' stato fatto non piu' di 10 giorni fa, abbiamo denunciato piu' volte questo problema, dicendo sostanzialmente che il Comune di Torremaggiore si costituira' a difesa di coloro i quali riceveranno un eventuale da questa situazione.

Per quanto riguarda Corso Matteotti, sin dal primo giorno abbiamo interessato l'Acquedotto Pugliese, perche' era chiaro che quello che e' avvenuto e' avvenuto soprattutto, da una verifica dei tecnici, a causa di uno smottamento del terreno dovuto a dei lavori di manutenzione del tronco principale che passa in quella direzione.

Sono state fatte delle verifiche sul campo, abbiamo comunicato all'Acquedotto tutto questo, abbiamo avuto anche una riunione con i vertici dell'Acquedotto.

Chiaramente in un primo momento loro avevano bisogno di accertarsi se le responsabilita' erano dell'Acquedotto, quindi abbiamo interessato l'ufficio danni dell'Acquedotto, l'ufficio danni si e' recato sul posto, ha fatto le verifiche, siamo stati

insieme a verificare tutto questo, e adesso chiaramente ha riconosciuto che effettivamente il danno e' dovuto a quello.

Proprio mezz'ora fa ho parlato con l'impresa che dovrebbe eseguire i lavori e domani mattina verra' sul posto, perche' nel frattempo il preventivo che era stato fatto adesso pare non risponda piu' alla realta', per cui domani mattina verranno di nuovo.

Intanto io ho detto di iniziare subito i lavori, perche' se non si apre non si vede la vera entita' del danno, percio' ho detto voi aprite, fate quello che dovete fare, l'ufficio danni ritornera' di nuovo sul posto, e se c'e' da rettificare l'importo si andra' a rettificare, chiaramente a loro spese perche' e' stato riconosciuto gia' dall'ufficio danni, tramite l'assicurazione, che il danno e' stato procurato dall'Acquedotto.

Quindi domani, massimo dopodomani, dovrebbero iniziare i lavori di ripristino.



CITTA' DI SAN SEVERO



PIANO SOCIALE DI ZONA

LEGGE REGIONALE 10 luglio 2006, n. 19

*“Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità
e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”*

PIANO SOCIALE DI ZONA 2009-2011

AMBITO TERRITORIALE DEI COMUNI DI SAN SEVERO

CONVENZIONE

PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

(ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)

L'anno **2010** (duemiladieci) addì _____ del mese di _____ alle ore _____, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del Comune di _____ sono presenti:

- **l'Amministrazione Comunale di San Severo**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Apricena**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Chieuti**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Lesina**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Poggio Imperiale**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di San Paolo di Civitate**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Serracapriola**, rappresentata dal Sindaco _____
- **l'Amministrazione Comunale di Torremaggiore** rappresentata dal Sindaco _____

PREMESSO

- che la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10.07.2006, n.19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) *“Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”*, al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell’08.11.2000;
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il **“Piano di Zona”** strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell’esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un **sistema a rete** dei servizi sul territorio di riferimento, definito **ambito territoriale**;
- che con la Deliberazione n. 1875 del 13.10.2009 la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n. 19/2006, ha approvato il **Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) 2009-2011**;
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- che i Comuni, ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell’esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;
- che è volontà delle parti coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l’integrazione con le attività socio-sanitari, attraverso l’esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l’obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;

- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale **Comune capofila** in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato **Coordinamento Istituzionale**;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato **Ufficio di Piano**;

- che i citati enti si riservano di fare un'attenta valutazione sulla futura costituzione di un consorzio per la gestione del Piano Sociale di Zona e che qualora ciò avvenga la presente convenzione si scioglierà automaticamente.

- che i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:
 - **l'Amministrazione Comunale di San Severo**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **l'Amministrazione Comunale di Apricena**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **l'Amministrazione Comunale di Chieuti**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **l'Amministrazione Comunale di Lesina** con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **l'Amministrazione Comunale di Poggio Imperiale**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **l'Amministrazione Comunale di San Paolo di Civitate**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **l'Amministrazione Comunale di Serracapriola**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **l'Amministrazione Comunale di Torremaggiore** con Del. C.C. n. ____ del _____

Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Recepimento della premessa

La premessa è parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Art. 2 - Finalità

Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano Sociale di Zona, attraverso lo strumento della gestione associata.

L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

In particolare con la presente Convenzione viene determinata la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art. 3.

L'organizzazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Art. 3 - Oggetto

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto:

- l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale;
- la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali. A tal fine, per la gestione degli stessi, la presente convenzione stabilisce:
 - o modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
 - o la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel Piano Sociale di Zona 2010-2012 al capitolo _____.

Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il comune capofila per il tramite degli organi associativi: il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano, salvo che non sia diversamente specificato.

La sede degli organi associativi viene stabilita nella residenza del comune capofila dell'Ambito territoriale, ovvero in un altro Comune individuato dall'assemblea.

Art. 4 - Obiettivi

L'associazione come definita e regolamentata dal presente atto è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- d. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
- e. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

Art. 5 - Durata

La durata della Convenzione è stabilita in anni tre a decorrere dalla data di stipula della stessa.

E' ammessa proroga espressa funzionale al completamento delle attività previste dal Piano Sociale di Zona.

La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.16 della Convenzione.

Art. 6 - Comune capofila

Gli enti convenzionati individuano il Comune di San Severo quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale.

Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale.

Il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei comuni.

Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

Art. 7 - Funzioni del Comune capofila

Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;

- adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socioassistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- verificare ed assicurare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
- provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano di Zona e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Coordinamento Istituzionale;
- rappresentare presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.

Il Comune capofila approva su delega espressa dei Comuni componenti l'Ambito territoriale, nelle forme previste dalla legge e previa delibera del Coordinamento Istituzionale e presa d'atto delle singole Giunte Comunali:

- i regolamenti necessari alla operatività dell'Ambito territoriale, in particolare il regolamento per l'affidamento dei servizi a terzi, il regolamento di accesso ai servizi e prestazioni, il regolamento contabile di ambito;
- il Piano di zona e le sue successive modifiche;
- ciascun Comune si impegna altresì alla ratifica del Piano di Zona approvato in Consiglio Comunale.

Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Il Comune capofila per il tramite dell'Ufficio di Piano controlla e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale.

Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:

- 1) trasmettere copia delle delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento istituzionale;
- 2) trasmettere semestralmente una relazione sociale dell'ambito sullo stato di attuazione del Piano di Zona, relativamente a:
 - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
 - b) efficacia della azioni realizzate;

c) qualità dei processi di partecipazione attivati;

d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.

Il Comune capofila indice, altresì, una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona.

Art. 8 - Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'AUSL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare il Bilancio.

Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.

Il Presidente del Coordinamento istituzionale, su mandato del Coordinamento stesso, indice la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di Zona, nel rispetto dei tempi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali, o Consigliere comunale specificamente delegato di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale ed approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, o un suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria, e il Presidente della Provincia, o un suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte relative agli interventi che prevedono la collaborazione e il coordinamento con l'Ente Provincia e alla determinazione dei servizi sovra-ambito.

Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento adottato dallo stesso Coordinamento.

Art. 9 - Ufficio di Piano

Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, *ex art.30, 4° comma*, del D. Lgs. n.267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale organo strumentale gestorio, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

Il Comune capofila provvede all'attuazione del Piano di Zona attraverso l'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano ha le seguenti competenze:

- a) predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della Legge n. 19/2006;
- b) provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano di Zona;
- c) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- d) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- e) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- f) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- g) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- h) relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- i) esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi.

Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento, adottato dal Coordinamento Istituzionale, e approvato con delibera di Giunta Comunale da parte del Comune Capofila e, per presa d'atto, dalla Giunta di tutti i Comuni dell'Ambito.

Art. 10 - Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Sindaco del Comune Capofila, previa intesa del Coordinamento Istituzionale, ed assume la responsabilità del funzionamento dell'ufficio stesso, assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dell'ufficio.

Il Responsabile potrà essere scelto anche al di fuori della dotazione organica degli enti convenzionati, in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del D. Lgs. n.267/2000.

Art. 11 - Competenze del Responsabile

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:

- a. assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- b. è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
- c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 4 della presente Convenzione, oltre che nel Piano di Zona.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dalla presente Convenzione, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, le competenze del Responsabile dell'Ufficio di Piano saranno disciplinate dall'apposito regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, adottato dal Coordinamento Istituzionale e approvato con delibera di Giunta Comunale da parte del Comune Capofila e, per presa d'atto, dalla Giunta di tutti i Comuni dell'Ambito.

Art. 12 – Competenze del Coordinatore

All'interno della dotazione organica dell'Ufficio di Piano è possibile individuare una figura professionale preposta al coordinamento ed all'organizzazione dell'ufficio di segreteria. E' il punto di raccordo tra il responsabile dell'Ufficio di Piano e la segreteria di detto ufficio.

Nel dettaglio si occupa di organizzare e di predisporre tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:

- si occupa di coordinare ed organizzare l'ufficio segreteria dell'UDP;
- organizza attività di monitoraggio e di valutazione;
- cura la gestione tecnica ed amministrativa;
- attività contabili e finanziarie.

Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, le competenze del Coordinatore Tecnico dell'Ufficio di Piano saranno disciplinate dall'apposito regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, adottato dal Coordinamento Istituzionale e approvato con delibera di Giunta Comunale da parte del Comune Capofila e, per presa d'atto, dalla Giunta di tutti i Comuni dell'Ambito.

Art. 13 - Scambio di informazioni

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici dei Enti sottoscrittori, che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona, dovrà essere comunicata immediatamente al Coordinamento Istituzionale.

Art. 14 - Impegno degli enti associati

Ciascuno degli enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona.

Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, ad assegnare le risorse umane, strumentali e le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio.

Art. 15 - Rapporti finanziari

I Soggetti sottoscrittori metteranno a disposizione risorse finanziarie, definite dal PRPS e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto.

In particolare tali risorse sono:

- risorse proprie dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale;
- finanziamenti provenienti dal Fondo Globale Socio-Assistenziale Regionale e dal Fondo Nazionale per le politiche sociali, così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- eventuali finanziamenti provenienti dall'Unione Europea;
- eventuali risorse finanziarie rese disponibili dalla Provincia di Foggia e dall'ASL di Foggia;
- eventuali disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.

Il rendiconto delle attività finanziate in attuazione del Piano di Zona è approvato dal Coordinamento istituzionale e trasmesso agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Art. 16 - Collegio arbitrale

Le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, saranno demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio arbitrale composto di n. tre membri.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; il Presidente del Collegio è nominato dal Presidente della Regione tra i dirigenti regionali in servizio o in quiescenza che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso il Settore Servizi Sociali della Regione.

In caso di inerzia a provvedere alla nomina degli arbitri e per ogni altra questione provvede il Presidente del Tribunale di Foggia, ai sensi dell'art. 810, 2°c., del c.p.c. su istanza di una delle parti. La sede del Collegio arbitrale è stabilita presso la sede del Comune Capofila.

Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art. 17 - Recesso

Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita Deliberazione Consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Art. 18 - Scioglimento della convenzione

La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con Deliberazione Consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art. 19 - Spese contrattuali

Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del D.P.R. n. 131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

Art. 20 - Modifica e/o integrazione

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Art. 21 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Seguono firme enti sottoscrittori)